

# CORSI DI FORMAZIONE AED

**Anno Scolastico 2021-22**

# Indice

## Corsi di formazione

<b>Introduzione.....</b>	<b>3</b>
<b>L'intelligenza delle MANI... importanti "strumenti".....</b>	<b>4</b>
<b>per apprendere!!! .....</b>	<b>4</b>
<b>Un compagno speciale. Bambini autistici in classe .....</b>	<b>5</b>
<b>L'importanza del corpo nel processo di apprendimento.....</b>	<b>6</b>
<b>Il metodo di studio.....</b>	<b>7</b>
<b>Pronti per la scuola primaria .....</b>	<b>9</b>
<b>La differenziazione didattica: via obbligata per una scuola inclusiva.....</b>	<b>10</b>
<b>Giocare per scrivere.....</b>	<b>11</b>
<b>Quando la disabilità visiva entra in aula.....</b>	<b>12</b>
<b>Lo screening .....</b>	<b>13</b>
<b>La disprassia .....</b>	<b>14</b>
<b>L'educazione emotiva al Nido... compagna di viaggio della pratica educativa".....</b>	<b>15</b>
<b>Disturbo di attenzione e iperattività (ADHD) .....</b>	<b>16</b>

## Webinar gratuiti

<b>La costruzione del Piano Didattico Personalizzato per studenti con DSA .....</b>	<b>17</b>
<b>La narrazione nella scuola dell'infanzia come processo di facilitazione del sapere.....</b>	<b>18</b>
<b>Le mani che vedono ... l'invisibile agli occhi. Un percorso multisensoriale sulla disabilità visiva .....</b>	<b>19</b>
<b>La relazione d'aiuto e la motivazione all'apprendimento.....</b>	<b>20</b>
<b>L'importanza della metafonologia nella scuola dell'infanzia" .....</b>	<b>21</b>
<b>Competenze pragmatiche.....</b>	<b>22</b>
<b>Decodifica sintattica della frase .....</b>	<b>23</b>

## Introduzione

### Corsi di formazione AED a pagamento

I corsi a pagamento offerti dall'Associazione approfondiscono tematiche di aggiornamento professionale. Il percorso di formazione è pensato per tutte quelle figure che, a contatto con i bambini e i ragazzi, sono attive sia nell'ambito sanitario, della educazione e della scuola e intendono ampliare le proprie competenze professionali potenziando metodologie e strategie operative efficaci in vari ambiti.

*L'idea fondante di AED è che la formazione professionale non può, e non deve essere, staccata da quella lavorativa ma che lavoro e formazione possano fondersi insieme, secondo un rapporto di interdipendenza e reciprocità.*

Ma come poter raggiungere ciò?

Attraverso l'offerta di pacchetti formativi in cui teoria e pratica possano "comunicare" fra loro, cioè andando a mescolare competenze pedagogiche e metodologiche, gli aspetti teorici, con quelli che sono gli aspetti operativi e didattici, cioè la pratica, e trasformando così il lavoro scolastico in un importante momento di riflessione e di ricerca per agire.

Ogni corso offerto sarà quindi caratterizzato da 2 momenti:

1 incontro di 4 o 6 ore

1 incontro di 1,00/1,30 ore, a distanza di un mese e mezzo circa, come momento di supervisione e/o riflessione fra il Docente di riferimento ed i partecipanti. Durante questo incontro, chi lo desidererà, potrà portare a conoscenza del gruppo esperienze svolte seguendo le indicazioni date nel corso, insieme a dubbi, criticità, punti forza o meno emersi durante il lavoro scolastico svolto.

In questo modo l'ambiente di apprendimento lavorativo diventa luogo attivo di "ricerca-azione", da una parte, mentre dall'altra, durante il secondo incontro, attraverso la condivisione di "buone pratiche" scolastiche unite al feed-back della Docente, porterà le corsiste ad attivare un confronto costruttivo sul proprio "agire" educativo-didattico.

Nella tabella sottostante sono indicati i corsi, con le specifiche delle caratteristiche formative di ognuno.

### I Webinar gratuiti

AED, inoltre, propone ripetutamente webinar gratuiti di introduzione e/o approfondimento su tematiche diverse nel campo dell'educazione. Vari esperti formati da pedagogisti, insegnanti, formatori, rieducatori, psicomotricisti, ecc. offrono la loro esperienza lavorativa per dare alle persone interessate spunti sul metodo AED®, sull'attività dell'associazione e su strategie e metodologie da poter applicare nel proprio settore lavorativo.

Per seguire i webinar gratuiti ci si può iscrivere alla pagina Fb o Instagram dell'associazione (associazioneuropeadisgrafie) o collegarsi al sito AED: [www.disgrafie.eu](http://www.disgrafie.eu) dove periodicamente vengono pubblicati. Per iscriversi è necessario **inviare** – entro la data indicata nel sito – **una mail all'indirizzo: [info@disgrafie.eu](mailto:info@disgrafie.eu) e specificando il proprio Nome, Cognome e professione**. Le modalità di accesso alla piattaforma verranno poi comunicate direttamente agli iscritti.

## TITOLO CORSO

# L'intelligenza delle MANI... importanti "strumenti" per apprendere!!!

## PRESENTAZIONE

*"La mano è l'organo d'intelligenza"*

Questa osservazione di Maria Montessori è ormai indiscussa a livello scientifico tanto che oggi le stesse neuroscienze affermano che il legame tra la mano e il cervello è così forte e stretto da favorire e stimolare gli apprendimenti dei bambini.

**Esplorare l'ambiente con le proprie mani**, afferrare gli oggetti, esercitare i muscoli e accrescere la propria **manualità**, permette al bambino una più chiara **comprensione del mondo**, una maggiore **curiosità** e un'acquisizione linguistica facilitata.

Molto più che un catalizzatore, la mano è **un vero e proprio motore concettuale**, cognitivo, sociale e creativo. Durante il corso si andrà quindi ad indagare l'importante ruolo delle mani ma anche, e soprattutto, il "cosa fare" e il come farlo già nella scuola dell'infanzia. Verranno proposte buone prassi educative che potranno essere d'aiuto ai bambini nell'allenare e nel potenziare l'uso delle mani quando ci si può trovare in presenza di criticità varie, legate alla prensione, alla forza, alla fluidità o alla affaticabilità nell'utilizzo degli strumenti grafici. Allenare già nei bambini piccoli, la mente e l'intelligenza delle mani, vuol dire aiutarli ad acquisire e maturare competenze e abilità diverse, importantissime per i loro apprendimenti futuri, e legate alle buone prassi motorie e all'apprendimento della futura scrittura a mano.

## CONTENUTI

Gli argomenti trattati durante il corso saranno:

- L'importanza di una buona postura per la visione
- L'impugnatura adeguata dello strumento grafico
- La motricità-fine e la preparazione della mano alla giusta impugnatura
- Attività che favoriscono la distensione e la fluidità del gesto grafico
- Esercizi-gioco tonico-motori
- Il mancinismo
- Cosa osservare ed a quali segnali prestare attenzione per capire le difficoltà di un bambino

## DOCENTE

**Marina Giacomelli:**

- Educatrice del gesto grafico
- Formatrice in ambito pedagogico didattico

## TITOLO CORSO

## Un compagno speciale. Bambini autistici in classe

### PRESENTAZIONE

L'inizio della scuola è per tutti i bambini un grande passo. Bisogna essere pronti e preparati ad affrontare questa nuova avventura. I bambini con difficoltà possono presentare maggiore ansia e frustrazione, come tutte le situazioni nuove e sconosciute per loro. Per questo, applicando alcune strategie prima dell'ingresso a scuola, potrebbe essere d'aiuto per vivere l'inizio con meno disorientamento.

E gli altri bambini sono pronto ad accogliere un compagno speciale?

Ad oggi sentiamo tanto parlare di integrazione dei bambini con difficoltà, ma quanto in realtà siamo in grado di integrare e accogliere un bambino speciale nelle nostre classi e quanto invece rimane solo nelle programmazioni scolastiche, trasformando l'unica condivisione reale in una condivisione spaziale?

Condividere significa "dividere con", il che include sicuramente la dimensione spaziale, ma non è sufficiente per parlare di integrazione. Dobbiamo far sì, che i bambini, tutti, si sentano un unico gruppo, accolgano e comprendano le difficoltà altrui come un modo diverso di saper fare.

### CONTENUTI

Gli argomenti trattati durante il corso saranno:

- cos'è l'autismo: introduzione sui disturbi del neurosviluppo, inquadramento diagnostico, cosa fare se si sospetta di, a chi inviarlo)
- Metodologie di intervento: tecniche comportamentali e tecniche di comunicazione
- Integrazione o condivisione degli spazi?
- Organizzazione: spazio, schemi visivi e attività

### DOCENTE

**Luana Ferlito - Priscilla Mertoli**

## TITOLO CORSO

## L'importanza del corpo nel processo di apprendimento

### PRESENTAZIONE

Avere padronanza del proprio corpo è fondamentale per crescere e conoscere.

I bambini ne prendono coscienza attraverso la sperimentazione e l'esercizio continuo, che permettono loro di integrare le diverse parti allenandole e coordinandole, di conoscere i confini di sé stessi e del mondo nel quale si muovono.

Il movimento e l'esplorazione sono dunque fattori di apprendimento, fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. Il corpo è lo strumento che veicola le emozioni e le relazioni con gli altri diversi da sé, oltre a permettere l'acquisizione di competenze.

“Il corpo e il movimento” è uno dei campi di esperienza previsti dalle Indicazioni nazionali che guidano il lavoro educativo nelle scuole dell'infanzia nazionali, ed è una delle aree fondanti il lavoro in questa fase di età. Il movimento permette al bambino di sviluppare armonicamente le diverse parti di sé passando dalla globalità percettiva a quella specifica, acquisendo via via competenze sempre più fini e complesse.

Un buon controllo armonico del movimento grosso-motorio, fine-motorio, l'orientamento spazio-temporale e una buona consapevolezza del sé, passano attraverso l'esperienza col corpo e del corpo in movimento nello spazio.

Quali sono quindi le attività che maggiormente incentivano l'integrazione sensoriale, motoria e di apprendimento?

Quali sono le pratiche motorie più efficaci per sostenere le fatiche corporee, relazionali, emotive e cognitive dei bambini nella fascia 06 anni?

### CONTENUTI

Gli argomenti trattati durante il corso sono:

- L'approccio psicomotorio come modalità di
- osservazione - azione
- Il corpo come strumento di apprendimento
- Attività che favoriscono l'integrazione sensoriale e lo sviluppo psicomotorio
- Campanelli di allarme e attività-stimolo per sostenere le fatiche dei bambini dal punto di vista globale (motorio, relazionale e cognitivo)

### DOCENTE

**Alice Andreini:**

Pedagogista e psicomotricista, Educatrice del gesto grafico

**PRESENTAZIONE**

**Studiare** é una particolare forma di apprendimento che ha come scopo l'apprendere dal testo, o da una lezione, in modo intenzionale. (Anderson 1978). Lo studio è un'abilità complessa in cui interagiscono: abilità cognitive diverse; strategie; conoscenza e controllo metacognitivo; percezione del sé; senso di autoefficacia; motivazioni ed emozioni. Un insieme strutturato e coordinato di strategie di studio costituisce un **metodo di studio**. Molti ragazzi non conseguono un successo scolastico, non perché siano privi delle capacità cognitive di base necessarie, ma perché non possiedono un atteggiamento adeguato verso l'apprendimento, nonché un metodo di studio flessibile, che li metta nelle condizioni di affrontare i compiti richiesti dalla scuola. Non esiste un unico metodo valido per tutti, ma ciascuno in base al proprio **stile cognitivo**, può riuscire a personalizzare il suo. Generalmente per stile cognitivo si intende la modalità di elaborazione dell'informazione che il soggetto adotta in modo prevalente, che permane nel tempo e che si generalizza a compiti diversi; è una caratteristica del soggetto.

Possedere un metodo di studio adeguato consente allo **studente** di diventare **strategico**, cioè di riuscire a mettere in campo autonomamente strategie efficaci per apprendere, ma **lo studente con difficoltà di apprendimento o con DSA** fatica in maniera autonoma ad acquisire tali strategie; deve imparare a svilupparle per ridurre le difficoltà operative. Tale metodo di studio può essere potenziato, attraverso un percorso strutturato che parte dall'organizzazione, tocca aspetti quali il prendere appunti, studiare sui libri di testo, creare un piano di ripasso, affrontare le verifiche...

**CONTENUTI**

- Abilità cognitive implicate nello studio: attenzione, lettura comprensione e memoria
- Studio e metacognizione: capacità di autovalutazione e sensibilità cognitiva
- Individuazione degli Stili cognitivi di elaborazione delle informazioni: somministrazione del questionario (programma *imparare a studiare* ideato dal gruppo Mt dell'università di Padova)
- Le fasi dello studio e le correlate strategie organizzative
- Schemi e mappe concettuali

- Studio efficace per ragazzi con DSA (un metodo in 10 incontri) di Cornoldi e al.

**DOCENTE**

**Cristina Elefante:**

pedagogista clinica specializzata in Disturbi dell'Apprendimento, educatore del gesto grafico.



## TITOLO CORSO

## Pronti per la scuola primaria

### PRESENTAZIONE

L'ingresso alla scuola primaria è sempre un passaggio importante nella vita di un bambino e tutti, durante la scuola dell'infanzia ci chiediamo se il nostro bambino è pronto. Conoscere quali sono i prerequisiti fondamentali per accedere in prima è importante per far sì che il bambino possa iniziare un percorso con quelle competenze che saranno poi necessarie per vivere in modo sereno la scuola primaria e affrontare con efficacia gli apprendimenti.

Proprio per questo motivo già durante l'ultimo anno di scuola dell'infanzia sono state introdotte attività o laboratori specifici per allenare i prerequisiti.

Ma non solo, l'importanza della postura e di una corretta impugnatura sin dalla scuola dell'infanzia, rappresentano prerequisiti importanti per il gesto grafico.

Il corso propone un percorso tra pratica e teoria, ricco di giochi e materiali per allenare i nostri bambini.

### CONTENUTI

Gli argomenti trattati durante il corso saranno:

- I prerequisiti: importanti competenze per favorire un buon apprendimento
- Allenare i prerequisiti: attività e giochi
- Valutazione dei prerequisiti
- Postura, impugnatura e apprendimento

### DOCENTE

**Luana Ferlito - Priscilla Mertoli**

**TITOLO CORSO** **La differenziazione didattica: via obbligata per una scuola inclusiva**

**PRESENTAZIONE** Una scuola inclusiva deve sempre promuovere  
*“il diritto di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri”.*

L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui i bambini, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola.

La diversità, in tutte le sue forme viene considerata, dunque, una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite, e nell'ottica dell'inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali.

L'idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni “speciali”.

Al termine del corso i partecipanti avranno acquisito:

- Il concetto di inclusione scolastica e cosa significa oggi essere una scuola inclusiva
- Conoscere le diverse metodologie e pratiche inerenti i metodi didattici differenziati
- Imparare cosa significa valorizzare e sostenere le diversità e potenzialità di ciascun alunno.

**CONTENUTI** Gli argomenti trattati durante il corso saranno:

- Cosa vuol dire differenziare e perché: la risposta degli insegnanti ai bisogni dei bambini
- Quali strategie di modificazione e insegnamento del comportamento?
  - Task-analysis
  - Modeling
  - Prompt
  - Shaping
  - Tutoring
  - I mediatori didattici
  - Spazi e tempi
  - La gerarchia degli aiuti
  -

**DOCENTE** **Marina Giacomelli:**

- Formatrice in ambito pedagogico-didattico
- Docente di laboratorio TFA in “Didattica delle educazioni” per il conseguimento della specializzazione per il sostegno, presso l’Università statale di Verona

## TITOLO CORSO **Giocare per scrivere**

**PRESENTAZIONE** Una pedagogia della scrittura non può esimersi dalle recenti riflessioni in ambito pedagogico relative al ruolo del gioco come strumento principe di apprendimento.

Di recente, infatti, si sta andando verso una pedagogia del **gioco per favorire l'apprendimento superando la tradizionale dicotomia fra gioco e lavoro.**

Molti studiosi hanno dimostrato come il gioco libero e socializzato abbia un'importante e fondamentale funzione nello sviluppo delle capacità cognitive, creative e relazionali. E' pacifico, inoltre, che strategie di **apprendimento** che utilizzino il **gioco** indirizzato dall'adulto portano miglioramenti nell'ambito delle **funzioni esecutive, problem-solving e memoria di lavoro** (Diamond et al., 2007; Skolnik Weisberg et al., 2013).

Un aspetto senza dubbio interessante è anche *l'ingrediente motivazione* insito nel gioco stesso che, a questa stregua, può essere paragonato all'attività di un adulto appassionato per quel che sta facendo o che si reca con piacere sul luogo della propria attività lavorativa.

Dopo una breve introduzione sulle caratteristiche della abilità di scrittura come processo cognitivo complesso, il corso si centrerà sul ruolo del gioco nell'apprendimento della scrittura stessa andando a specificarne le caratteristiche e le peculiarità che lo rendono adatto allo sviluppo delle abilità di base. Con la consapevolezza che l'era dell'information technology ci pone di fronte ad una nuova sfida, si affronterà in maniera propositiva la sfida dei videogames che possono certo divenire un'opportunità, ma se sapientemente utilizzati e scongiurando il pericolo della reificazione tecnologica.

## CONTENUTI

1. Scrivere come processo cognitivo complesso
2. Il gioco come luogo di apprendimento
3. L'ingrediente motivazione
4. Il ruolo dell'educatore nel "guided play"
5. I giochi dimenticati
6. La sfida dei videogames

## DOCENTE

**Simona Cupaiolo,**

Pedagogista clinico, Educatrice della scrittura, Formatrice metodo AED, Referente AED per la Lombardia, Vicepresidente AED

## TITOLO CORSO

## Quando la disabilità visiva entra in aula

### PRESENTAZIONE

La nostra società è prettamente centrata su stimoli visivi, immediati, intuitivi si pensi ad esempio alla televisione, al telefonino, al computer... ma come “vede” il mondo un bambino non vedente? In che modo possiamo facilitare il suo inserimento e l’integrazione con gli altri bambini nel suo percorso scolastico? Quale approccio metodologico?

Dopo una prima disamina sulla disabilità visiva, il corso si propone di prendere in considerazione l’accoglienza in aula del bambino non vedente e la strutturazione del setting di lavoro scolastico. Una corretta interpretazione del deficit visivo permette di strutturare di conseguenza un intervento educativo mirato e personalizzato, delineando un percorso metodologico che si avvale di strumenti e strategie.

Necessità prioritaria di un bambino non vedente/ipovedente al suo ingresso nella scuola è quello di conoscere esplorando e facendo esperienza tattile di ciò che lo circonda: *“nulla è nell’intelletto che prima non sia stato nei sensi” (Aristotele)*. Affronteremo il tema di come strutturare la mappa mentale, come rendere “tattile e sensoriale” il materiale, favorendo un clima relazionale positivo con tutta la classe.

L’acquisizione di nuove competenze e la sicurezza nelle proprie capacità portano il bambino a sviluppare strategie funzionali sempre più in relazione ed in sintonia con l’ambiente che vive.

### CONTENUTI

Gli argomenti del corso:

- Disabilità visiva: cecità e ipovisione
- Differenza tra acuità visiva e campo visivo
- Principali caratteristiche del non vedente: posture, stereotipie, verbalismo, riluttanza al tocco, sensibilità...
- Accoglienza in classe
- Strutturazione del setting scolastico
- Lavorare sull’autonomia negli spostamenti e nella gestione dello spazio
- Costruzione di una mappa mentale
- Costruzione di materiale tattile e sensoriale
- Ausili e facilitazioni in classe

### DOCENTE

**Elena Brunelli**

Educatrice del gesto grafico

Educatrice coordinatrice centro diurno disabili

## TITOLO CORSO

## Lo screening

### PRESENTAZIONE

Il presente progetto di "Prevenzione" comprende un'attività di screening per l'individuazione precoce di soggetti a rischio di DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento). Come sottolineano le **Linee Guida** (che richiamano la **Consensus Conference**, promossa dall'Istituto Superiore di Sanità, e le Raccomandazioni per la pratica clinica per i DSA) il limite di tempo, per considerare un **bambino a rischio di DSA**, si riferisce alla prima metà della seconda classe della scuola primaria. Si raccomanda per tale individuazione di utilizzare sinergicamente più fonti: anamnesi; questionari ai genitori, valutazioni/ previsioni degli insegnanti; batterie di screening.

Da ciò scaturisce l'importanza di **un'individuazione precoce dei bambini con difficoltà di apprendimento**, già a partire dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia, coinvolgendo i bambini di cinque anni di età.

Partendo dal presupposto che l'**osservazione** può aiutare il docente a comprendere gli alunni con le loro diversità e il loro punti di forza ed è, inoltre, apertura alla problematicità e fondamento di un atteggiamento sperimentale; l'intento di questa proposta di progetto di " **screening sui prerequisiti** " ( rivolta ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia) e di " **screening grafomotorio** " (per gli alunni delle classi prime della scuola primaria), è proprio quello di verificare la padronanza di quelle abilità indispensabili per gli apprendimenti scolastici successivi, basandosi proprio su **osservazioni, messe a punto con prove cliniche di tipo qualitativo, non standardizzate**. Il fine è stato quello di creare degli strumenti di lavoro, facilmente utilizzabili, fruibili da parte dei docenti, affinché, potessero assumere un'ottica di lavoro, che in un certo senso può essere definita "fenomenologica", una prospettiva che recuperasse una visione non legata necessariamente alla quantità ma, invece, necessariamente legata alla "qualità".

### CONTENUTI

- Quadro teorico degli screening all'interno della diagnostica pedagogica e riferimenti normativi
- Sperimentazione del progetto di screening: ultimo anno della scuola dell'infanzia
- I prerequisiti scolastici: aree osservate e principi teorici
- Importanza dell'osservazione psicomotoria
- Batteria screening dei cinque anni: le prove cliniche e le procedure professionali
- Educazione del gesto grafico: esame grafomotorio rivolto agli alunni delle classi prime della scuola primaria.
- Esame grafomotorio: postura generale, osservazione dell'impugnatura, le forme prescritturali.
- Verifica sperimentale dello screening grafomotorio nelle classi prime

### DOCENTE

#### **Cristina Elefante:**

pedagogista clinica specializzata in Disturbi dell'Apprendimento, educatore del gesto grafico.

## TITOLO CORSO

## La disprassia

## PRESENTAZIONE

La disprassia è riconosciuta come un disturbo congenito o acquisito precocemente che, pur non alterando nella sua globalità lo sviluppo motorio, comporta difficoltà nella gestione dei movimenti comunemente utilizzati nelle attività quotidiane (ad es. vestirsi, svestirsi, allacciarsi le scarpe) e nel compiere gesti espressivi che servono a comunicare emozioni, stati d'animo; inoltre è deficitaria la capacità di compiere abilità manuali e abilità gestuali a contenuto prevalentemente simbolico.

In questo corso parleremo della definizione e della classificazione secondo il DSM-V e l'ICD-10, accenneremo alla storia e all'evoluzione di questo disturbo, vedremo come si presenta un bimbo disprassico e come vive le sue difficoltà. Entreremo nel vivo del corso quando si parlerà di valutazione e trattamento. Infine, verranno suggerite delle attività pratiche a seconda dell'età del bambino.

## CONTENUTI

Obiettivi del corso:

- Definizione, diagnosi, eziologia
- Sintomi
- Valutazione
- Trattamento
- Caso clinico
- Laboratorio pratico

## DOCENTE

**Chiara Lubes:**

Logopedista e Formatrice AED

## TITOLO CORSO

# L'educazione emotiva al Nido... compagna di viaggio della pratica educativa"

## PRESENTAZIONE

*"La pedagogia del nido è una pedagogia che si fonda sulle emozioni"*

(R. Bosi)

Parlare di educazione emotiva al Nido significa allenare nei bambini l'abilità di riconoscere, denominare, comprendere e regolare le proprie emozioni.

Questa abilità, che si apprende e sviluppa per tutto l'arco della vita, comincia a maturare già a partire dai primi mesi di vita, attraverso la continua relazione dei bambini con gli adulti di riferimento. Lavorare sulle emozioni, e sperimentarle, significa, quindi, operare su atteggiamenti specifici, quali l'ascolto attivo, l'empatia, la condivisione di emozioni, tutti aspetti importanti per la futura maturazione di buone abilità sociali.

"Oggi l'educazione emotiva è lasciata al caso e tutti gli studi e le statistiche concordano nel segnalare la tendenza, nell'attuale generazione, ad avere un maggior numero di problemi emotivi rispetto a quelle precedenti. E questo perché oggi i giovanissimi sono più soli e più depressi, più rabbiosi e ribelli, più nervosi e impulsivi, più aggressivi e quindi impreparati alla vita, perché privi di quegli strumenti emotivi indispensabili per dare avvio a quei comportamenti quali l'autoconsapevolezza, l'autocontrollo, l'empatia, senza i quali saranno sì capaci di parlare, ma non di ascoltare, di risolvere i conflitti, di cooperare".

(da "L'ospite inquietante", Feltrinelli, Milano, 2007, U. Galimberti)

## CONTENUTI

- Cos'è l'alfabetizzazione emozionale?
- Le teorie di riferimento
- Educare alle emozioni: il ruolo degli educatori
- Come stimolare l'educazione socio – affettiva nel Nido?
- Lavorare sulle emozioni: quando, dove e perché
- Pensare e riflettere insieme su: "Messaggi IO" e "Messaggi TU", l'"Ascolto attivo"

## DOCENTE

### Marina Giacomelli:

- Formatrice in ambito pedagogico didattico
- Docente di laboratorio in "Osservazione e valutazione educativa" presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione e della formazione dell'Università Cattolica di BS

## TITOLO CORSO

## Disturbo di attenzione e iperattività (ADHD)

### PRESENTAZIONE

**L'ADHD è un disturbo dell'autoregolazione cognitiva e comportamentale** caratterizzato dal manifestarsi di tutta una serie di difficoltà legate a tre dimensioni: alla disattenzione e /o all'iperattività e all'impulsività. I segni critici della disattenzione presentano una difficoltà a mantenere l'**attenzione** in maniera prolungata su un compito in relazione all'età e al contesto; quelli riferiti all'**iperattività** si osservano nei livelli eccessivi di attività motoria e verbale ( il bambino fatica a stare seduto o fermo al proprio posto); mentre l'**impulsività** si può manifestare nell'incapacità di posticipare la soddisfazione di un desiderio, oppure nell'incapacità di inibire un comportamento inappropriato. Queste problematiche rendono difficoltoso l'apprendimento e ostacolano l'integrazione nei vari contesti di vita: in famiglia, a scuola ecc. Per poter parlare di un vero e proprio disturbo strutturato, queste problematiche devono essere *pervasive*, essere presenti nei principali contesti di vita *e stabili* nel tempo, in grado di compromettere l'adattamento quotidiano del bambino. In genere, se prevalgono le problematiche relative alla disattenzione si riscontrano problemi di apprendimento scolastico, mentre se predominano l'iperattività/ impulsività sono prevalenti le difficoltà di adattamento sociale. Tali condizioni determinano nell'alunno un'interruzione del percorso curricolare, pertanto, l'identificazione precoce dei bambini con problemi di autoregolazione risulta fondamentale al fine di predisporre **interventi educativi tempestivi ed efficaci nel contesto scolastico**, ma anche in quello familiare.

### CONTENUTI

- Che cos'è l'ADHD : manifestazioni cliniche del disturbo
- Il modello a due vie: energetica e organizzativa. Una nuova chiave di lettura per intervenire in classe.
- L'ADHD alla luce della normativa dei BES (Bisogni Educativi Speciali)
- Valutare e condividere: strumenti di osservazione per gli insegnanti e per i genitori.
- Condivisione scuola-famiglia e specialisti.
- A scuola progettare gli interventi:
  - . adattamento degli ambienti e dei materiali
  - . adattamento delle procedure di insegnamento
  - . personalizzazione della didattica

### DOCENTE

#### **Elefante Cristina:**

pedagogista clinica specializzata in Disturbi dell'Apprendimento, educatore del gesto grafico.



## La costruzione del Piano Didattico Personalizzato per studenti con DSA

### PRESENTAZIONE

Nuove norme in ambito scolastico circa i disturbi specifici dell'apprendimento sono stati sanciti dalla **Legge n.170 dell'8 ottobre 2010** che riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia quali disturbi specifici dell'apprendimento.

La legge 170 tutela il diritto allo studio dei ragazzi con DSA e pone le condizioni sulle metodologie didattiche che la scuola deve mettere in atto per favorire tutti gli studenti, dando spazio alle loro potenzialità e specifiche peculiarità.

Lo studente con diagnosi di DSA ha diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi, di flessibilità didattica, nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari. Tali disposizioni vengono indicate nel **PDP** che costituisce un **accordo condiviso fra docenti, istituzioni scolastiche, istituzioni socio-sanitarie e famiglia**.

Si tratta di un **progetto educativo e didattico personalizzato**, commisurato alle potenzialità dell'alunno che definisce tutte le strategie e i supporti per la piena realizzazione del successo scolastico degli alunni con DSA. Tale documento, pertanto, deve essere predisposto dai docenti entro il primo trimestre dell'anno scolastico e, in quanto documento flessibile e dinamico, può essere aggiornato in corso d'anno. I genitori del bambino hanno diritto ad approvare il piano didattico personalizzato del proprio figlio.

### DOCENTE

#### **Elefante Cristina:**

pedagogista clinica specializzata in Disturbi dell'Apprendimento, educatore del gesto grafico.

## TITOLO CORSO

# La narrazione nella scuola dell'infanzia come processo di facilitazione del sapere

## PRESENTAZIONE

Narrare e leggere fa bene...

Farlo ad alta voce, che sia in una sezione di scuola dell'infanzia, in una classe di scuola primaria, sul pullman della gita o seduti sui cuscini nel cortile della scuola, fa ancora meglio.

La narrazione è uno dei dispositivi metodologici che caratterizza la scuola dell'infanzia

(Franceschini *et al.*, 2014). Ma, prima ancora, perché essa contraddistingue la storia dell'umanità: fin dall'antichità, grazie alla narrazione gli uomini hanno mantenuto e tramandato conoscenze e tradizioni. La narrazione, infatti, in tutte le culture, accompagna l'uomo da un tempo molto antico e per tutto l'arco della vita (Akinci *et al.*, 2012).

Comprendere un testo è un compito difficile: alcune indagini (INVALSI, 2015) mostrano che circa il 30% dei quindicenni italiani ha grandi difficoltà di comprensione (una delle difficoltà a livello di competenza alfabetico-funzionale).

La ricerca (Van Den Broek, 1994) ha infatti dimostrato che per comprendere testi di parole (scritte o orali) o immagini occorre attivare alcune operazioni cognitive comuni.

Numerose ricerche hanno, quindi, dimostrato l'effettiva possibilità di migliorare la comprensione del testo verbale, dalla scuola primaria in poi, partendo già, in età prescolare, a lavorare sulla narrazione, attraverso percorsi specifici di lettura e discussione.

## DOCENTE

### **Marina Giacomelli:**

Formatrice in ambito pedagogico didattico

Docente di laboratorio in "Osservazione e valutazione educativa" presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione e della formazione dell'Università Cattolica di Brescia

## TITOLO CORSO

# Le mani che vedono ... l'invisibile agli occhi. Un percorso multisensoriale sulla disabilità visiva

## PRESENTAZIONE

*“Non si vede bene che col cuore... l'essenziale è invisibile agli occhi”.* Con questa celebre frase tratta dal Piccolo Principe di Saint Exupery vorrei introdurre l'importanza dell'approccio multisensoriale inteso come “strumento di crescita” a disposizione del bambino alla scoperta delle proprie capacità e abilità. A maggior ragione se l'approccio alla crescita avviene in una situazione di disabilità la stimolazione multisensoriale aiuta a trasformare le manine del bambino da semplici organi di tatto in veri strumenti di conoscenza del mondo. L'approccio multisensoriale è quindi un approccio alla vita.

Secondo Aristotele *“nulla è nell'intelletto che prima non sia stato nei sensi”*. La vista è il senso per autonosia immediatamente ricettivo, il colpo d'occhio permette di cogliere la realtà che ci circonda, ma dal tatto dipende la “vera” conoscenza e la percezione del mondo che è attorno a noi: informazioni come il peso, la forma, la tridimensionalità, la temperatura... le riceviamo toccando quello che stiamo solo “guardando”.

L'acquisizione di nuove competenze e la sicurezza nelle proprie capacità portano il bambino a sviluppare strategie funzionali sempre più in relazione ed in sintonia con l'ambiente che vive.

## CONTENUTI

Gli argomenti del corso:

- Cenni sulle principali disabilità visive: cecità, ipovisione, retinite, acuità visiva.
- Apprendere per imitazione
- La capacità di esplorazione
- Mani che toccano, mani che “vedono”
- Apprendere dalla quotidianità
- Come rivivere l'esperienza sensoriale: il libro tattile

## DOCENTE

**Elena Brunelli**

Educatrice del gesto grafico

Educatrice coordinatrice centro diurno disabili

## TITOLO CORSO

# La relazione d'aiuto e la motivazione all'apprendimento

## PRESENTAZIONE

Per tutto l'arco della sua esistenza, l'uomo ha l'esigenza di adattarsi a nuove condizioni ambientali e sociali, ovvero di apprendere nuovi comportamenti e capacità (emotive, cognitive, linguistiche, affettive ecc.), nonché di apprendere la cultura del proprio gruppo. Ha luogo in questo modo un **processo di educativo** che si attiva al di là della funzione trasmittitrice o mediatrice culturale e **che è in grado di favorire processi di sviluppo delle funzioni bio-psichiche dell'individuo.**

La prospettiva è senza dubbio ecologica e sistemico-relazionale : l'individuo è un sistema aperto e quindi inserito in un contesto. Può dunque essere influenzato da fattori esterni che possono alterare il suo equilibrio e dar luogo a processi di sviluppo.

Ed è in questa direzione che deve porsi l'educazione ponendosi come attivatrice e orientatrice di processi di conoscenza ad ampia partecipazione cognitiva del soggetto stesso come protagonista nella costruzione del sapere.

In questo modo, **l'azione educativa assume i caratteri dell'aiuto allo sviluppo** e la relazione fra educatore ed educando si viene ad inscrivere nella particolare categoria della **relazione d'aiuto.**

**In che modo e perché de-strutturare il sistema e quali le strategie vincenti ?**

Dopo una breve introduzione sulle dinamiche dei processi formativi, il corso si centerà dunque sulla definizione e caratteristiche della relazione d'aiuto in educazione, per poi affrontare il difficile compito di individuare le strategie più adatte al raggiungimento dell'obiettivo all'interno di processi formativi intenzionali.

## CONTENUTI

- Processi di sviluppo, educazione e formazione: prospettiva sistemico-relazionale
- Definizione e caratteristiche della relazione d'aiuto:
  - Quando nasce la relazione d'aiuto
  - Educazione diretta ed educazione indiretta
  - Intenzionalità
  - Stile progettuale e clinico
- Strategie educative nella relazione d'aiuto:
  - la motivazione come primo ingrediente
  - valutazione delle abilità del singolo
  - strategie centrate sull'individuo

## DOCENTE

**Simona Cupaiolo,**

Pedagogista clinico, Educatrice della scrittura, Formatrice metodo AED, Referente AED per la Lombardia, Vicepresidente AED

## TITOLO CORSO

# L'importanza della metafonologia nella scuola dell'infanzia"

## PRESENTAZIONE

Tra i prerequisiti dell'apprendimento scolastico, ovvero quell'insieme di abilità che facilitano l'avvio della letto-scrittura e favoriscono un positivo inizio della scolarizzazione, troviamo le competenze metafonologiche, ossia le abilità di *"percepire e riconoscere per via uditiva i fonemi (suoni) che compongono le parole del linguaggio parlato, operando adeguate trasformazioni con gli stessi"* (Bortolini, 1995). Si riferiscono quindi alla capacità di analizzare e manipolare i suoni che costituiscono le parole.

Le abilità metafonologiche si distinguono in consapevolezza fonologica globale (si basa sull'unità minima sillabica) e analitica (si basa sull'unità minima fonemica).

## CONTENUTI

Gli argomenti trattati durante il corso saranno:

- Definizione
- Metafonologia globale
- Metafonologia analitica
- Attività di potenziamento nella scuola dell'infanzia
- Attività di potenziamento nella scuola primaria

## DOCENTE

**Chiara Lubes,**

Logopedista e Formatrice AED

## TITOLO CORSO

## Competenze pragmatiche

### PRESENTAZIONE

Il sistema linguistico è formato da componenti che interagiscono tra di loro, ma allo stesso tempo indipendenti: fonologia, morfologia, sintassi, semantica, pragmatica.

Il corso si occupa della pragmatica, come disciplina che studia l'uso contestuale della lingua in relazione all'interpretazione dei significati. Bisogna, a tal proposito, fare una distinzione tra il significato dell'enunciato, inteso come significato letterale, e intenzione del parlante, inteso come il concetto che il parlante tenta di trasmettere.

È importante avere ed utilizzare le competenze pragmatiche in maniera funzionale, affinché si possano comprendere e utilizzare metafore e modi di dire, senza fraintendimenti che creano distacco tra il parlante con difficoltà pragmatiche e il suo interlocutore.

### CONTENUTI

Gli argomenti trattati durante il corso saranno:

- Le competenze pragmatiche
- il disturbo semantico - pragmatico del linguaggio
- Come individuare il disturbo semantico - pragmatico
- Strategie per sviluppare le competenze pragmatiche

### DOCENTE

**Luana Ferlito - Priscilla Mertoli**

## TITOLO CORSO

## Decodifica sintattica della frase

### PRESENTAZIONE

La maggior parte degli autori afferma che la comprensione verbale precede l'espressione, cioè il bambino comprende il linguaggio molto prima di usarlo.

La comprensione di una frase presuppone l'attivazione di più livelli linguistici: semantico lessicale, morfosintattico e pragmatico.

Il processo dell'informazione linguistica è strettamente influenzata dall'analisi del contesto e dall'utilizzo delle proprie risorse cognitive.

Dopo un'attenta valutazione delle diverse componenti sintattiche deve seguire la progettazione di un adeguato intervento terapeutico atto a potenziare le strutture deficitari.

### CONTENUTI

Gli argomenti trattati durante il corso saranno:

- Lo sviluppo della comprensione verbale
- Possibili alterazioni dello sviluppo della comprensione verbale
- Principali strumenti diagnostici per individuare i deficit della comprensione verbale
- Strategie per un intervento efficace

### DOCENTE

**Luana Ferlito - Priscilla Mertoli**

## Istruzioni per l'iscrizione

### PER ISCRIZIONE CORSI a pagamento

1. Cercare il corso di interesse nel sito AED alla pagina: [www.disgrafie.eu](http://www.disgrafie.eu)
2. Pagare con bonifico bancario intestato a: ASSOCIAZIONE EUROPEA DISGRAFIE  
IBAN: IT60C083270339800000015722 (BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA),  
specificando la causale
3. Compilare il form alla pagina [www.disgrafie.eu/iscrizione-corsionline/](http://www.disgrafie.eu/iscrizione-corsionline/) allegando copia del bonifico (SOLO dopo la compilazione del FORM l'iscrizione sarà definitivamente formalizzata)

### SOLO PER DOCENTI CON o SENZA Carta del docente

- Cercare il corso di interesse nel sito AED alla pagina: [www.disgrafie.eu](http://www.disgrafie.eu)

#### Con bonifico bancario:

1. Pagare con bonifico bancario intestato a: ASSOCIAZIONE EUROPEA DISGRAFIE  
IBAN: IT60C083270339800000015722 (BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA),  
specificando la causale
2. Compilare il form alla pagina [www.disgrafie.eu/iscrizione-corsionline/](http://www.disgrafie.eu/iscrizione-corsionline/) allegando copia del bonifico (SOLO dopo la compilazione del FORM l'iscrizione sarà definitivamente formalizzata)

#### Con carta del docente:

1. Generare il voucher su [www.cartadeldocente.istruzione.it/#/](http://www.cartadeldocente.istruzione.it/#/), entrando con il proprio SPID e credenziali.
2. Compilare il form alla pagina [www.disgrafie.eu/iscrizione-corsi/](http://www.disgrafie.eu/iscrizione-corsi/) **allegando il voucher salvato in pdf.**
3. Completare la procedura entrando nella piattaforma MIUR S.O.F.I.A. [www.istruzione.it/pdgg/](http://www.istruzione.it/pdgg/) per registrarsi al corso.

## Seguici anche su:



A.E.D. - Associazione Europea Disgrafie  
C.F.: 97544700582

Sede legale: c/o Studio Legale Avv. Nicola Baruffi - Via G.B. La Salle 1 - 54100 Massa  
Telefono: (+39) 339 4396618, Fax: (+39) 178 2265726  
[info@disgrafie.eu](mailto:info@disgrafie.eu)

\*\*\*\*

AED è iscritta nel registro delle personalità giuridiche dalla Prefettura di Massa - Rep. n.24;  
AED è Ente Qualificato dal MIUR secondo la Direttiva 170/2016 - Prot. N°A00DGPER. 7633;  
Testi e immagini sono di proprietà AED, ne è vietata la riproduzione. I soci AED sono protetti da assicurazione UnipolSai contro gli infortuni all'interno della sede di svolgimento del corso.